

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.

Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40. ANNUAZI in IV. Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 15 Agosto

L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE IN ITALIA

XX.

L'istruzione e l'educazione moderne sono parvenze non realtà: e lo si dimostra dai loro frutti. La logica insegna che dagli effetti si conoscono le cause, e per nulla oggi la si è quasi abolita dalle scuole, mentre una volta la si insegnava, ed era giudicata della massima importanza siccome quella che serve a quadrare la testa ed insegna a ben ragionare.

Adesso novantacinque volte su cento gli studi sono diretti all'acquisto di un impiego lucroso, all'irrigimentazione nell'esercito innumerevole della burocrazia governativa.

I ricchi per lo più non si danno agli studi; ma passano beatamente la loro vita fannullona nella crapula, nei giuochi dilapidatori delle avite sostanze, al caffè, al teatro, ed in braccio alle amanti.

Ed a quei pochi che studiano, è più che sufficiente il pomposo titolo di dottore per poter più facilmente entrare nei consigli comunali e provinciali, e nel Parlamento a far bella mostra di sé ed a votare tutte quelle leggi che mantengano intatti i loro assurdi privilegi.

I tedeschi definiscono egregiamente gli studi moderni: Brodstudien (studi da pagnotta) sebbene colà accanto all'università scientifica siavi la università scientifica, che in Italia si reclama da chiarissimi professori, impensieriti sull'avvenire degli studi superiori al di qua dell'Alpi. Pur troppo! oggi non si pensa ad altro che ad ottenere il diploma di scienza bollata, secondo il Bovio, per poter quindi occupare un posto onorifico e lucroso, ed esser soluto col titolo specioso di dottore.

Chi bramasse avere la prova lampante della verità delle mie asserzioni, non ha che a leggere la relazione sulla istruzione, letta in Senato dal Tabarrini, e quanto scrissero i non sospetti professori Carducci, Bovio ed altri, che sono illustrazioni della scienza.

Nel nostro secolo siccome non si praticano le virtù per la loro intrinseca bontà; ma soltanto per ingannare il mondo ed acquistare onori, ricchezze e stima non meritata: così a questi chiari del sole del progresso, si studia non per adornar la mente di utili cognizioni, per giovare più efficacemente ai propri simili e per bearsi nell'Olimpo della scienza; ma semplicemente per avere i mezzi di menare vita agiata, per salire in alto, e per fare quattrini.

Questa nota: *Fare quattrini*, è l'accompagnamento obbligatorio di ogni suonata in questo secolo dell'oro, dell'egoismo, dell'ipocrisia, del fariseismo e del gesuitismo ecclesiastico e civile.

Fin dai primi articoli ho promesso di parlare delle doti richieste negli insegnanti d'ogni specie e, memore del celebre adagio: *Promissio boni viri est obligatio*, osservo che desse si riducono a tre, ossia: 1.° capacità, 2.° onestà, 3.° il fine, che gli insegnanti si prefiggono. Sotto il nome di capacità intendo quelle cognizioni che li rendano atti ad istruire gli altri,

a far progredire l'insegnamento ed a giovare alla causa del progresso in generale. Onestà indica una condotta intemerata per guisa che la loro vita possa servire di pratico insegnamento morale agli alunni di tutte le età e di tutte le condizioni, e che unita ai precetti che si deono di continuo inculcare nelle menti dei ragazzi e dei giovani, possa efficacemente contribuire ad allevare buoni figli, onesti cittadini, integerrimi funzionari pubblici, padri di famiglia esemplari, patrioti fervorosi, prodi soldati, incorruttibili legislatori ed intemerati amministratori della cosa pubblica. In una parola gli insegnanti devono essere il sale della civile società, i prototipi delle virtù, gli esemplari in cui possano rispecchiarsi gli individui appartenenti a tutte le altre classi sociali.

V'hanno alcune mansioni nell'umano consorzio nelle quali è essenziale e lecitissimo uno scopo diretto di materiali interessi; ma ve n'hanno per l'opposto talune altre nelle quali l'interesse materiale personale, di famiglia o di casta, deve esser messo in seconda linea e tutelato in quei modi soltanto che non possano in guisa veruna recar nocimento altrui, e molto più togliere alle mansioni stesse quell'aureola di santo apostolato che deve essere la principale prerogativa delle medesime. Fra queste sono da annoverarsi quelle dei reggitori dei popoli, dei legislatori, degli amministratori della cosa pubblica, e segnatamente dei sacerdoti di tutte le religioni e degli insegnanti. È assolutamente necessario non vi possa sorgere nemmeno il sospetto di interessi materiali in chi è investito di tali uffici, come a buon diritto si espresse Cicerone. Ora stando al caso concreto degli insegnanti, confrontati colla pietra di paragone delle tre sueposte qualità della capacità, dell'onestà e del fine, quanti vi sono tra di loro che le possedano tutte, giacché *Bonum ex integra causa, malum ex quocunque defectu*? Al lettore la risposta.

Devo anche osservare collo stesso Cicerone che, se taluno nelle predette mansioni avesse per fine la ambizione personale, segnatamente poi i rettori od amministratori pubblici, lo stato delle cose sarebbe peggiorato di molto pel gran male che ne risentirebbe la comunità politica, e gli esempi si ritrovano troppo di frequente anche nella storia contemporanea. In fatti gli interessi materiali che vi si nascondessero, non potrebbero tardare di molto a manifestarsi; laddove l'ambizione, nascosta e protetta da una vita intemerata e disinteressata, si potrebbe assai difficilmente scoprire: quindi, nel secondo caso, impossibile il rimedio e gravissimi i danni.

REZIO.

Un profilo di Crispi

Ce lo dà, e bellissimo, il corrispondente della *Piemontese*. Sentitelo:

Il Crispi ha intiera la coscienza della sua responsabilità, ma ha altrettanto fiducia in sé e nelle idee che lo sostengono. Testa forte, altiera, anzi spesso orgogliosa, se si assume una missione vuol portarla fino alla fine, cascasse il mondo, e per arrivare alla fine egli impiega tutta la vigoria della sua robustissima senilità, tutta l'acutezza del suo ingegno meridionale, tutta la fenomenale sua instancabilità. Crispi è uno dei più forti la-

voratori dei nostri uomini politici: lavoratore di mente e di polso, di cervello e di schiena. Egli è l'uomo capace di partir da Palermo dopo una giornata intera di fatica sui codici, arrivare a Napoli per discutere una causa; ripartire immediatamente per venire a fare un discorso alla Camera, e alla sera proseguire per Venezia per andare a presiedere un arbitrato marittimo.

Si alza prestissimo al mattino, specialmente ora che è ministro. Legge i giornali, che non trascura mai e dei quali anzi possiede la collezione forse la più preziosa che si conosca; riceve qualche amico intimo e qualche suo confidente, cui dà istruzioni e ordini, indi verso le 9, va a palazzo Braschi, donde, salvo una lieve interruzione pel *dejeuner*, non si muove più sino alle otto di sera. Colà non ha requie un momento. Datta, scrive, riceve, interroga continuamente.

Non v'è questione, per poco importante, che non gli sia fatta conoscere, non firma un decreto senza aver conosciuto di che tratta. È certamente molto imperioso nei suoi rapporti coi funzionari, ma non è mai sgarbato; tiene a posto, ma riconosce poi egli stesso i posti degli altri, e quando ha da lodare lo fa colla stessa franchezza con cui biasima. Aborre il pettegolezzo, ma vuol saper tutto quello che attorno a lui si fa o si dice; dato un ordine, non vuol ripeterlo due volte; disubbidito punisce irremissibilmente; però ascolta i reclami, e se ha avuto torto, ha la lealtà di riconoscerlo esso stesso.

Chi non lo conosce ha una grande paura di lui e dei suoi scatti, che lo fanno diventar porporino sin sul cranio; ma chi lo ha imparato a conoscere trova facilmente il verso per andar d'accordo con lui; fare il suo dovere senza ostentazione e senza timidità. È anche la massima di Bismarck.

Crispi ha un grande tatto pratico nello scegliere le sue persone e nel riconoscere le attitudini speciali di ciascuno. Di rado, per causa di coloro che ha chiamati a sé e cui ha fatto percorrere carriere, gli è venuto d'aver disillusioni; e quando mette uno ad un posto, il più delle volte quegli lo soddisfa.

Egli si ricorda di tutto ed usufruisce tutto; un giovane che ha veduto dieci anni fa; una offerta che gli fu fatta in un certo momento alla sfuggita; un funzionario che gli ha parlato dieci minuti in qualche sua gita lontana, tutto serba nell'archivio della sua memoria per tirarlo fuori all'occorrenza quando nessuno se lo immagina. Non ama parlar molto, ma il suo colloquio è chiaro ed efficace; se vuol essere mordace, pochi lo sanno essere meglio di lui, ma per l'amicizia egli sa pure trovare espressioni toccanti. Bisogna sentirlo quando vanno a visitarlo quelli innumerevoli stuoli di patrioti diseredati che gli furono compagni nelle vicende del risorgimento e che ora bene spesso invocano da lui i mezzi di campare. Per quelli antichi sventurati il Crispi non è mai né l'avvocato principe, né il ministro: è il fratello.

Sebbene di spiriti eminentemente democratici, il Crispi non tollera né per sé né per gli altri una democrazia disgiunta dall'ordine e dalla dignità. Per questo vuole anche l'osservanza delle forme, ed ama tenersi sempre in un certo riserbo. La sua casa a Roma, che è una palazzina in via Gregoriana, è addobbata con quel lusso e con quella comodità che gli concedono i suoi ricchi profitti di avvocato; mi dicono che anche a Napoli possiede un soggiorno lussuoso. Egli però usa per sé individualmente molte semplicità; è molto frugale nei pasti, e trova che nessuno sa farlo mangiar meglio di un suo cuoco siciliano, che gli ammanisce certi cibi molto primitivi all'uso dell'isola.

In casa Crispi da due anni si davano splendidi ricevimenti musicali e facevano gli onori di casa la signora Lina e la signorina Pappina, una vi spa giovinetta piena di fuoco e di brio, che è la delizia del padre. Chissà ora se continueranno i ricevimenti

del ministro? Quanto all'avvocato, assumendo il portafoglio politico, ha dovuto lasciar codici e comparse in mano agli amici, con grave rammarico del sor Achille, il mastro di casa, il quale dice che ora non possiamo più dare pareri...

I comuni senza farmacie

Una settima parte della popolazione italiana è sprovvista affatto di farmacie, ed è costretta a procurarsi i medicinali fuori del proprio comune. Questa è la rivelazione non gradevole, ma indiscutibile nella sua esattezza, che è venuta fuori dell'inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie del regno.

Che tanta povera gente non abbia speso il denaro per acquistarsi farmaci è già cosa molto dolorosa, e dovrebbe esservi una organizzazione così perfetta della carità pubblica, da rendere possibile ad ogni povero infermo il soccorso delle medicine.

Ma che non vi sia modo di acquistarselo prontamente, nemmeno per quelli che sarebbero in grado di sostenerne la spesa, è strano e doloroso ad un tempo.

Certamente non in tutti i 3581 comuni d'Italia con 4,282,253 abitanti, che mancano di farmacia, gli eserciti avrebbero la convenienza di aprire il loro deposito.

Non sarebbe però difficile di trovare un espediente valevole ad incoraggiare i farmacisti dei centri maggiori ad aprire le loro succursali nei piccoli comuni dove sarebbe più malagevole il sorreggersi ai piccoli eserciti.

Il maggior numero di comuni sprovvisti di farmacia si trova nella Lombardia, in Piemonte, in Sardegna, nel Veneto e nella Liguria.

La Lombardia ha 1,292,023 abitanti sparsi in 1286 comuni sprovvisti di farmacia.

In Piemonte una popolazione di abitanti 794,091 abitanti è distribuita in 896 comuni, che non hanno ancora vista la faccia di un farmacista.

Vi sono in Sardegna 293 comuni con 347,739 abitanti che mancano di farmacia.

E negli altri compartimenti il numero dei comuni privi di farmacie si divide così:

Liguria 210, Veneto 275, Emilia 76, Toscana 57, Marche 56, Umbria 32, Lazio 32, Campania 88, Puglia 20, Basilicata 18, Calabria 70, Sicilia 41, Abruzzi e Molise 131.

Frequenti avvisi di concorso che giungono dai comuni non provvisti di farmacie e di medici, indicano l'operosità che si è destata e la gara che è nata nel provvedere ad un interesse pubblico così meritevole di qualunque sacrificio.

Veramente se l'umanità potesse fare a meno di farmacie sarebbe gran fortuna; ma poiché bisogna necessariamente ricorrervi quando arrivano i malanni, il meglio che rimane a farsi è di metterle alla portata di tutti, affinché non si dica che vi è gente in Italia a chi manca il soccorso capace di strapparla dalla morte o di prolungarle la vita.

Ma sieno farmacie per davvero, intendiamoci.

La Voce degli Irredenti

Non ho notizie irredente da pubblicare e neppure un qualche piccolo fatto ufficiale il quale tocchi alla lontana quelle terre meritevoli di tutta la attenzione degli italiani del Regno e di tutto il loro compianto — e dico compianto perché in mezzo a questo universale torpore, — di sangue non posso parlare; ed oggi voglio raccontare una cosa, reale soltanto perché io la udii. Son circa tre anni che io sono nel Regno e qualche volta accade di trovarsi in compagnia e di discorrere o con uno o con un altro. Un giorno, anzi una sera cascai in mezzo ad alcuni studenti del R. Liceo e dell'Università di Padova. Di discor-

so in discorso si venne a parlare anche del Trentino dei suoi costumi dei suoi abitanti della sua fede delle sue speranze. Quand'ecco (e metto proprio quand'ecco) orribile a dirsi, uno di quelli studenti mi getta in faccia a sangue freddo la domanda, se nei nostri paesi — io sono trentino — si parla la lingua tedesca!!! Un colpo di mazza sul capo sono convinto non mi avrebbe così intapito.

Io che mi era entusiasmato nel poter parlare della mia Patria e nel difenderla caddi nella feroce realtà e per tutta quella sera pensai sempre agli abitanti della mia Trento pura razza latina.

E poi un giorno questi studenti diventeranno forse professori di un Ginnasio o di un Liceo Regio!!! Noi facciamo ogni nostro sforzo per combattere la lingua del Dott. Lostz, spalleggiato dalla Schulverein, ed essi pare vogliono introdurla. E dire che sempre io ho pensato ad italiani memorati ad ogni momento delle parole lasciate loro in eredità dal vincitore di Santa Caterina e di Los Patos, ed invece ho trovato degli italiani che credono il Trentino oltre il Brennero!!! Venga, venga presto l'ora della riscossa la quale forse scuoterà davvero le menti dei miei fratelli redenti.

Voa.

Corriere Veneto

Da Cavarzere

12 agosto

Deliberazione draconiana — Destituzione

Leggesi nel *Bollettino dell'Associazione Nazionale dei Medici Comunali*, N. 9. Luglio 1887:

« Comitato di Rovigo. — Questo Comitato nell'ultima adunanza generale, dopo aver discusso varie questioni di interesse professionale, segnalò una deliberazione veramente draconiana del Comune di Cavarzere a danno del socio dott. Pontin, intimato a lasciare il servizio della condotta dopo 13 giorni dalla notifica della non avvenuta sua conferma. Nessun motivo attendibile giustificava la negata conferma dell'egregio dott. Pontin, il termine poi di soli 13 giorni dalla notifica dell'atto Consigliere alla cessazione del servizio è qualche cosa di sconveniente e di enorme; e giustamente perciò il Comitato di Rovigo espresse un voto di biasimo all'indirizzo di quel Comune, contro il quale vi è la circostanza aggravante di essere recidivo in questi reati di prepotenza. »

Il voto del Consiglio Comunale che lasciava compiere contro quel medico condotto, suscitò la generale riprovazione.

Speriamo che l'Autorità tutoria vorrà in qualche guisa per riparo ad una infamia di tal genere.

A rettifica di quanto si vide scritto giorni fa nella *Gazzetta di Venezia* sulla rinuncia data dal sig. Guiscardo Allibrante da Vice Giudice Conciliatore del nostro Comune, leggiamo nel *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, Roma 10 Agosto 1887:

« Allibrante Guiscardo Vice Giudice Conciliatore del Comune di Cavarzere, circondario di Venezia, è dispensato da ulteriori servizi. »

La sua rinuncia non c'entra quindi per niente; e noi confidiamo che l'Autorità tutoria Amministrativa locale saprà far tesoro di quanto fece la giudiziaria anche per principio di alta moralità.

Da Vicenza

15 agosto

L'AFRICANA

Davvero Vicenza ieri non si riconosceva più. Tante feste, esposizione, tombola, concerti ed *Africana* hanno fatta povere nell'elegante città, una quantità straordinaria di gente. Gli alberghi, le trattorie e caffè tutti pieni zeppi.

E pieno, zeppo era pure ier sera quel bomboncino di Teatro Comunale — c'era una non so che di curiosità in tutti di sentire quell'Africana con artisti di cartello, ma nessuno in cuor suo avrebbe giurato che dovesse avere l'esito, che ha avuto.

E non c'è da sorprendersi in fine del successo, ch'è il cav. *Fab brello* sa fare splendidamente le cose sue, e la cooperazione intelligente del Forni e del Giovanni Zaccagna vale qualche cosa.

Dal primo all'ultimo atto non ho sentito che applausi entusiastici. La *Cattaneo* s'acquistò, forse un po' anche per i trionfi di Padova, subito la simpatia del pubblico. I Padovani, frequentatori del Verdi, sanno quanto valga, non c'è bisogno di dire di più. Il tenore Anton piacque e piacerebbe mille doppi di più, se volesse correggere certe movenze, se volesse tenersi un po' più in riga, come si dice, senza smodare nel gestire.

Dufriche trionfò a dirittura. Orchestra e cori ebbero i loro encomi, ed il maestro *Drigo*, chiamato insistentemente dal pubblico, dovette presentarsi al proscenio.

Questa sera la seconda rappresentazione, le incertezze, meritabili in una prima, spariranno. L'orchestra piglierà un po' più d'anima, e si avrà a Vicenza un'Africana perfetta in tutto e per tutto.

od

Treviso. — Mercoledì 17 corrente comincerà il servizio della milizia comunale. Un avviso del sindaco ammonisce i chiamati di presentarsi in fallantemente il giorno loro fissato alle 6 del mattino sotto minatoria di venir puniti a senso del codice penale.

La prima chiamata comprende 52 giovani, che presteranno servizio dodici al giorno rimanendone 4 di riserva.

Il servizio della milizia comunale durerà fino al ritorno della guarnigione che trovasi alle manovre.

Venezia. — I forestieri ieri arrivarono con tutte le corse a migliaia. Oggi si attende gran numero d'ospiti graditi.

Quelli che arrivarono poterono tranquillamente recarsi alla loro meta, senza preoccuparsi dello sciopero dei barcaioli, e servendosi invece dei vapori i quali fecero ottimo servizio.

La piazza iersera era uno splendore. Folla ai diversi caffè, folla lungo i passeggi, folla nelle trattorie, dovunque.

Lo sciopero dei barcaioli intanto è finito.

Corriere Provinciale

Da Conselve

13 agosto

AMENITÀ...

Don Angelo piovano della nostra chiesetta frazione Palù, a consolazione dei Calandrini cattolici soggetti alla sua cura, ha fatto stampare sui bi-

APPENDICE

7

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Risalendo la scala, lo zio disse:

— Hai forse rinvenuto l'innamorato dei tuoi sogni? Mi pare che quel giovanotto risponda al suo programma.

— Anche troppo. Vorrei uno sposo di mio gusto, ma non un uomo che abita nelle foreste.

La signora Daudierne, udendo le voci, uscì sul pianerottolo e domandò ansiosamente:

— E così?

— Cattive nuove, cara Regina — disse lo zio.

— Come! Perduti? Perduti tutti e due?

— Senza speranza. Chi sa se si ritroveranno neppure. Il Beuvron è un grosso torrente, ma si getta nel mare come un fiume.

Entrarono e sedettero accanto al fuoco. La signora Daudierne era tutta tremante e le figliuole le stavano attorno.

— Vi affliggete troppo! — le disse

glietti *Communio Paschalis* il seguente brano di un'epistola di San Paolo ai Corinzi:

« Accostarvi a ricevere Gesù con quella rea con quella sacrilega intenzione nel cuore? (si vede che quel curato ha buona opinione delle sue pecorelle). Oh fratello, fratello...! E noi sapete? Vel dice pure la fede: egli è questo, Ella vi dice, un ingiurarsi la propria condanna: egli è un attirare sopra di voi la maledizione di Dio, (alla larga! dunque, alla larga!) è un costringerlo a disperdere voi e la vostra famiglia e le cose vostre, come paglia al vento (giuggiole!!!). Però pensate bene... Dio vede... Dio vede tutti i cattivi vostri pensieri... il suo occhio penetra nei segreti anche il più profondo del vostro cuore... (fosse vero! come gioirebbe Dommèddio leggendo nel profondo di molti cuori l'ardentissima brama di farla finita una buona volta con quei cialtroni spudorati che si dicono suoi ministri). A lui non la fate... Passassero anche mille anni, le vostre iniquità se le saprà ben ricordare, e farvi portare la pena (se vorrà ricordare le vostre, niente affatto reverendi, non gli resterà tempo per occuparsi di quelle degli altri). »

Chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questo brano consolantissimo, invitandoli a bilanciare gli utili e i danni riservati ai commensali del banchetto eucaristico. Fatti i conti a dovere apparirà uno spaventevole deficit da mettere i brividi in corpo e far perdere l'appetito ai meno impressionabili. Risulta quindi evidente che il miglior partito da prendersi è quello che noi abbiamo addottato da tanto tempo: Tenersi, cioè, ad una rispettosa distanza...

Vico.

Camposampiero. — Il cav. A. Tentori ci scrive:

In una corrispondenza da Camposampiero inserita nel *Bacchiglione* sono attaccato e risposto.

Asserire che io ho la direzione del lavoro che sta eseguendo il Consorzio Muson-Vandura d'escavo di quest'ultimo fiume — assere che stante la mia assenza ed il soverchio concorso d'operai il Custode si trovò imbarazzato e sospese il lavoro — non sono errori soltanto — non sono maliziose calunnie — sono solenni infamie.

Tentori Aristide.

Saonara. — Riuscitissima ieri sera la festa di beneficenza ad onta di nuvoloni gravidi di piovra.

Bella la nuova divisa della banda « Italia Una » che per giunta suonò benissimo.

Un bue venne arrostito con apposita macchina a vapore e fu cotto a meraviglia. La carne ne verrà oggi distribuita ai poveri.

Riuscitissimi i fuochi artificiali e la pesca per cui gentilissime signorine si prestarono colla massima bravura e gentilezza.

il cognato. — Anch'io compiangio sinceramente i signori di Vignemal, ma alla fine non li avevo mai veduti, e voi neppure... Lasciamo che li piangano i loro eredi.

— Non credo che piangeranno molto! — mormorò il dottore.

— Infatti il giovane Pommèval non era ben veduto dagli zii e non parlava di loro con grande affetto. Ma quello non può essere l'erede. Non ci avete detto che quei tenaci sposi si erano legati la loro fortuna a vicenda? Il denaro che era della moglie doveva toccare in eredità al coniuge che sopravviverebbe all'altro. Ma potete dire voi chi dei due ha sopravvissuto, dacché sono morti insieme?

— La legge ha preveduto il caso. In mancanza di prove su cui basare l'ordine della successione, l'ha stabilito a norma dell'età dei defunti.

— Mi ricordo d'aver udito qualche cosa di simile. Si presume dunque che il più giovane abbia sopravvissuto.

— Non sempre. Prima di quindici anni si suppone che il maggiore sia il più forte.

— Ma i nostri vicini li avevano passati da un pezzo i quindici anni.

— Il marito doveva averne cinquantacinque, e la moglie almeno cinquantatré. Credo che non vi fossero sei mesi tra l'uno e l'altra.

Cronaca Cittadina

Monumento a Garibaldi a Vicenza. — Quei Reduci che intendono recarsi domenica 21 corr. all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Vicenza, sono invitati ad assistere alla adunanza che avrà luogo stasera 15 corr. alle ore 8 1/2 pom. nella sala in Piazza del Duomo allo scopo di prendere concerti sulla partenza.

Gite di piacere. — Questo è proprio il mese delle gite di piacere e noi, condannati a stare tutti i 365 giorni dell'anno fra le antenoree mura, invidiamo coloro che almeno una volta all'anno vanno a divertirsi e sui monti, in riva al mare od altrove.

Ieri mattina abbiamo veduto nella nostra città la fanfara di Monteforte su quel di Verona.

Col treno delle 6,55 di ieri alcuni nostri concittadini, appartenenti alla Banda Unione partirono pel lago di Garda. Fatta una breve sosta a Verona verso le 4 di ieri sera s'imbarcarono su di un vaporetto ed andarono a pernottare a Riva di Trento costeggiando la sponda Veneta.

Oggi ritorneranno a Peschiera costeggiando la riva lombarda. Faranno delle fermate a Salò ed a Desenzano Da Desenzano con un omnibus speciale si porteranno a visitare gli osari di S. Martino e di Solferino e quindi andranno a Peschiera e quindi ritorneranno colla ferrovia a Padova. Noi lodiamo altamente questi operai che con tenui risparmi settimanali mettono da parte quella piccola somma che a loro è sufficiente per fare un piccolo viaggio di piacere ed insieme di istruzione. Stupenda poi l'idea di visitare S. Martino e Solferino ove si decisero le sorti della nostra indipendenza.

Sappiamo che l'anno venturo la gita avrà per meta Trieste oppure la vallata del Piave.

Il VI° congresso degli ingegneri ed architetti italiani avrà luogo in Venezia tra il 4 ed il 12 inclusivi del prossimo mese di settembre.

Dal manifesto 18 luglio 1887 della commissione esecutiva rileviamo che tra gli iscritti della Provincia di Padova l'ing. Vecchiato Edoardo ha mosso al congresso il seguente quesito:

« Per la conservazione delle mappe catastali quale dei due sistemi è il « più opportuno; quello degli allegati o quello delle raschiature? »

L'argomento è importantissimo ora

— Per poco che fosse, se il marito era maggiore eredita la moglie.

— Non so, perchè non conosco a fondo le leggi. Ma mi sembra che nel determinare le probabilità della sopravvivenza legale si sia tenuto calcolo non solo dell'età ma anche del sesso.

— Come mai davanti ad una simile disgrazia potete pensare all'eredità che non ci guarda punto? — disse la signora Daudierne.

— Riguarda per altro un nostro conoscente, il signor di Pommèval, che sta per diventare milionario. Ha dei difetti, ma è un caro giovane.

— Domani ve ne saprò dire qualche cosa — soggiunge il dottor Subligny. — In una piccola città queste cose si sanno presto. Sanno tutti il codice in Normandia.

— Il codice l'ho veduto stamane in camera di mio fratello, — osservò Lorenza.

Ed uscì per cercare il libro che in quel momento diventava interessante, mentre lo zio riprendeva ad interrogare il dottore:

— Chi sarebbero gli eredi della signora di Vignemal, se la sopravvissuta fosse lei?

— Ne avrebbe parecchi. Dei cugini e delle cugine, gli uni più poveri delle altre. Suo padre aveva guadagnato molto denaro nel com-

che il governo sta provvedendo per il nuovo catasto generale.

Il tempo. — Qualche goccia di piovra ieri notte e poi durante la giornata un'afa maledettissima.

Dopo le sei i nuvoloni ed il vento fecero sperare che la piovra cadesse realmente; ma anche ieri sera si trattò, vera delusione, di qualche goccia e null'altro.

Oggi fa un caldo maledettissimo; questa la cronaca.

Il giuoco delle carte. — Sappiamo che parecchi esercenti danneggiati dall'ultima disposizione limitante di soverchio l'ora del giuoco delle carte stanno scegliendo alcuni nel proprio seno, i quali si reclinano dal consigliere delegato a dimostrare i danni e la illogicità della disposizione medesima.

I ricchi hanno i loro Casini — Padrocchi o dei Negozianti — e possono giocare quanto vogliono: perchè a dunque colpire le abitudini della classe meno agiata e gli esercizi pubblici?

Ecco perchè crediamo come insistendo si finirà coll'ottenere giustizia contro un provvedimento veramente assurdo, poichè la ragione deva finire sempre col trionfare.

Beneficenza. — Ad onore la memoria del testè defunto cav. dott. Giuseppe Wollemborg, la di lui famiglia dispose a favore della locale congregazione di carità L. 1000. Altre L. 300 disponeva a mezzo della stessa a favore dei poveri della parrocchia di S. Francesco, e queste in sostituzione delle usuali *manzie* che vengono date a coloro che seguono con torcie i funebri.

S'abbiano i generosi benefattori le condoglianze e le benedizioni dei benedificati.

Bestie più bestie delle bestie. — Ieri fuori porta Codalunga precisamente verso l'Arcella assistemmo ad uno spettacolo, che avrebbe mosso ad indignazione, anche la persona la più cinica, come ci ha mossi noi senza essere membri della Società protettrice degli animali.

Un cavallo, attaccato ad uno di quei lunghi carri da trasporto di granaglie se ne andava lemme, lemme, stanco forse dal caldo e dal peso trascinato; il conduttore che aveva furia d'andare forse a schiacciare un pisolino incominciò a frustarlo, a dargli colle redini forti strapponi, ed il cavallo non sapendo più che cosa voleva il suo conduttore, si fermò. Allora il conduttore ed il suo compagno che stava sul carro, scesero ed incominciarono a picchiare quella povera bestia in modo raccapricciante.

mercio dei terreni; ma i suoi parenti erano rimasti contadini, e lei non voleva vederli. Ce n'era uno, per altro, di cui altre volte s'era dato pensiero. Era orfano, dimostrava dell'ingegno, e la zia s'era assunte le spese della sua educazione, lo aveva messo ad un liceo di Parigi per farne un magistrato. Forse perchè lei amava litigare e sperava di affidargli un giorno le sue cause. Ma il piccolo Ruggero non aveva disposizioni per la magistratura; uscendo dal liceo non tornò in paese, e non se ne seppe più nulla.

— Si chiamava Ruggero? — domandò Germana.

— Ruggero Pontac.

— Un bel nome, breve, e semplice. Mi piace. E cosa ne è stato?

— Chi ne sa nulla? Cioè: forse la signora di Vignemal se n'era informata. Io ho sempre supposto che si fosse fatto soldato, e non mi farebbe meraviglia di vederlo tornare con un bel grado. Era un giovane intelligente e non aveva paura di nulla.

La signora Daudierne stava per interrompere quei discorsi inopportuni, quando tornò Lorenza col codice.

— Alfredo s'è comperata un'edizione di lusso — disse lo zio prendendo il grosso in foglio — ma non ne ha neppure tagliate le pagine.

Poi, mettendo il libro dinanzi al dottore, gli disse:

Fu una ridda infernale di pugni, calci, accompagnati da relative bastemie, e colpi terribili col manico della frusta sulla testa.

Lo credereste? quelle due bestie, più bestie delle bestie, non cessarono dalla loro eroica e vigliacca pugna, sino a che il cavallo cadde a terra sfinito dalle botte ricevute.

Ma li fatalmente non poteva esserci una guardia che mettesse al dovere ed in contravvenzione quei due forsennati, non ammettenti osservazioni da nessuno, pronti a sfogare la loro brutalità anche su chi si fosse azzardato di venire in difesa del povero cavallo.

Oh! la bravura di certa gente!

Chiamati sotto le armi. — Diamo lo stato dei militari da chiamarsi sotto le armi nel corr. anno:

17 agosto — prima categoria della classe 1861 esclusa la cavalleria.

15 settembre — seconda categoria della classe 1866.

23 settembre — prima categoria delle classi 1855 53 e 57 iscritti alla fanteria e ai bersaglieri; — prima categoria delle classi 1855 56 e 57 a scritti agli alpini; — prima e seconda categoria dei nati negli anni 1851-52 53 e 54 iscritti alla fanteria; — terza categoria dei nati negli anni 1859 al 1864 inclusivi.

Monumento Garibaldi. — I monelli, come altre volte scrivemmo, non rispettano punto il monumento di Garibaldi nella Piazza omonima.

Ci raccomandiamo perciò alle autorità ed alle guardie per una migliore sroveglianza.

Così vedemmo staccata una delle borchie della cancellata che ricinge il monumento al Patrio Eroe e sarebbe anzi smarrita, se persona gentile non avesse provveduto a raccogliarla.

Serata a beneficio degli esercenti. — Ieri sera l'è toccata bella ad alcuni esercenti pubblici i quali malgrado gli avvertimenti precedentemente loro fatti dagli agenti di P. S. volevano persistere a non osservarne le disposizioni.

In seguito a ciò ne vennero dichiarati in contravvenzione *due* per abusiva protrazione d'orario, uno perchè contravventore all'art. 43 della legge di P. S., altro perchè teneva giuoco di carte oltre l'ora prescritta e per ultimo un'ostessa perchè teneva festa da ballo malgrado il divieto imposto e le già pagate ammende.

Caffè Ristoratore Staz. S. Sofia. — Questa sera, e domani martedì, dalle ore 8 alle 11 pom. grande concerto vocale ed orchestrale.

— Voi sapete vederci dentro meglio di me.

E mentre il dottore sfogliava il codice, soggiunse:

— Quel bravo Arturo di Pommèval non pensa di certo che ci diamo tanta briga per conto suo.

— Ecco che cosa dice l'articolo 720 — disse il dottore: — « Se parecchie persone, chiamate reciprocamente a succedere l'una all'altra, periscono per un medesimo avvenimento, senza che si possa riconoscere quale è morta prima, la presunzione di sopravvivenza è determinata dalle circostanze del fatto, e, in mancanza di queste, dalla forza dell'età o del sesso. » Avete udito? Del sesso.

— Sentiamo il seguito. Fra i quindici e i settant'anni è sempre il più giovane che eredita, nevero?

— Sì. L'articolo 722 dice che, in quel caso la successione è aperta « nelle regole della natura... »

— Allora è la moglie che ha ereditato, e Arturo, che è nipote del marito, non avrà un soldo.

— Non mi lasciate finire: « ... se i defunti sono del medesimo sesso. »

— E se sono di sesso diverso?

— Il maschio si suppone sempre sopravvissuto se sono della medesima età, o se la differenza di età non è superiore ad un anno.

[Continua.]

Il bravissimo baritono sig. Z. Costante accompagnato con orchestra diretta dal maestro sig. Baroni Gaetano canterà scelti pezzi d'opera.

I prezzi restano sempre inalterabili.
Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 9 in Piazza V. E.:

1. Marcia, Frosali.
2. Mazurka, Sofia, Roggero.
3. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini.
4. Valtzer, *Sui Ronchi*, Roggero.
5. Rimembranza, *Favorita*, Donizetti.
6. Pot-pourry, *I Lituani*, Ponchielli.
7. Polka, Strauss.

Una al di. — Un prete giovane, assiste per la prima volta in vita sua un condannato a morte. La esecuzione ha luogo alle 7 del mattino. Il sole — siamo di agosto — folgora in tutta la sua maestà.

Il prete arrivato un po' in ritardo, è pieno di timore, e non sa come cominciare il suo colloquio col paziente: — Ah! mio caro, dice a un tratto, deve far molto caldo oggi dopo mezzogiorno.

Bollettino dello Stato Civile
 del 12 Agosto

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 0.

Morti. — Zamaria Marzari Luigia fu Giovanni di anni 71, domestica, coniugata — Borella Caterina di Agostino di anni 2 mesi 4 — Sette Arturo fu Federico di anni 1 mesi 7 — Morenzi Rosa di Giuseppe di mesi 2.

del 13 Agosto

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 4.

Matrimoni. — Nardin Luigi di Domenico, falegname, celibe, con Concetta Anna fu Giuseppe, sarta, nubile — Bulega Antonio di Antonio, fariato, celibe, con Pardini Margherita fu Felice, casalinga, nubile.

Morti. — Fermon Maria di Giovanni di anni 1 1/2 — Bortolozzo Marianno di Eugenio di anni 3 — Pilon Paolo di Luigi di anni 19, fornaio, celibe — Ganito Antonio di Giacomo di anni 29, facchino, coniugato — Borego Giovanni di Elia di anni 43 cameriere, coniugato — Risetto Sciezel Margherita di anni 77, casalinga, vedova — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.
 Musi Innocente fu Giuseppe di anni 62, fabbro, vedovo di Bologna.

Spettacoli d'oggi

Da Mengatto al Bassanello concerto dalle ore 8 1/4 alle 10 1/4 p.
Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia. — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 8 alle 11.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Nulla degno di nota in borsa durante tutta la settimana. La Rendita che sabato passato valeva 97,75 chiude a 97,60 fine 97,42 1/2 contante.
 Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1110.
 Obblig. interprovinciali 5 0/0 525.
 Obblig. Acciaierie di Terni a 472.
 Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 486.
 Obblig. Soc. Veneta per Imprese C. P. a L. 500.
 Le Azioni Costr. Veneta a L. 305.
 » Banca Veneta a 362.
 » Credito Veneto a 265.
 » Acciaierie Terni a 535.
 » Cotomificio Venez. 205.
 » Guidovie a 85.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:
 Napoli 1868 L. 151.—
 Napoli 1871 » 239 50
 Unificato Napoli » 92 25
 Buoni Napoli » 21 75
 Reggio Calabria » 106.—
 Firenze 3 p. 0/0 » 65 40
 Pisa 1871 » 67 25
 Croce Rossa Italiana » 22 50
 Milano 1861 » 35.—
 Milano 1866 » 10 50
 Venezia 1869 » 22 75
 Genova 1870 » 135.—
 Bartolotta 1870 » 35.—
 Bari 1868 » 58.—
 La Masa » 4 25

Cambi
 Londra 3 mesi e 3 0/0 L. 25 27 —
 Germania vista 4 0/0 » 1 24 60
 Austria » 4 0/0 » 2 02 1/4
 Francia » 3 0/0 » 100 65 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Fra tutte le nazioni, il Francese che è sanguigno per eccellenza, è buono, leggiadro, presuntuoso e ingenuo; conserva una felice giovialità anche nella più avanzata vecchiaia. Egli è sempre pronto a cogliere il piacere per cui è l'uomo più perfettamente socievole. Sebbene alquanto licenzioso permette assai licenze anche agli altri, purché si riconoscano stranieri e gli lasciano l'onore d'essere francese. Cammina a passo saltellante, il suo linguaggio non ha accento troppo marcato, il suo orecchio non è sempre giusto. Di gran spirito è dotato; il solo suo aspetto annuncia molte cose le quali poi si rivelano dalla sua loquacità. La sua fisionomia sebbene assai nobile, riesce difficile a decifrare, poiché i suoi lineamenti sono poco marcati e molto mobili. Sa tutto esprimere colla fisionomia e col gesto, e quindi nulla dissimula.

(Dal piccolo Lavater).

Due giorni d'un almanacco

15 Agosto * Lunedì — Muore Parini G. di Bosisio, illustre poeta. 1729 1799 — Assunzione di M. V.
16 Agosto Martedì — Rosa Salvatore, napoletano, sommo pittore. 1615 1673 — S. Rocco.

Corriere Agricolo

Insegnamento agricolo in Italia

Per cura della direzione generale di agricoltura, sono così raccolti e specificati i risultamenti dell'insegnamento agricolo nel regno.

Le due scuole superiori di agricoltura a Milano ed a Portici presentarono per l'anno scolastico 1886 87, novantasette alunni iscritti, di cui 47 al primo istituto e 50 all'altro.

A Portici furono laureati 15 alunni ed a Milano 5 nell'anno scolastico precedente.

La scuola di enologia e viticoltura in Avellino e Conegliano, erano nei corsi superiori frequentati al 31 gennaio 1887 questa da 88 alunni tra uditori e alunni effettivi, e quella da 22.

Delle altre scuole pratiche e speciali che non hanno ancora un corso superiore, se ne noverano 27 in tutto il regno, compresi i corsi inferiori delle menzionate scuole di Avellino e Conegliano.

I risultamenti dell'anno scolastico 1885 86 si riassumono negli esami dei diversi corsi, che su 674 alunni ne diedero 564; qualche cosa di meglio rispetto alle scuole classiche del regno.

Nell'anno scolastico 1886 87 le scuole agrarie, tra interne ed esterne, furono frequentate da 796 alunni provenienti per 118 da famiglie di coltivatori, per 98 da famiglie di fattori o di agrari, per 14 da famiglie di grandi proprietari, per 365 da famiglie di piccoli proprietari e per 201 da professioni diverse.

Questo contributo delle classi più direttamente interessate all'agricoltura attesta dell'utile grande di questi istituti.

Catastrofe ferroviaria di Chastworth

Telegrammi da New York, recano questi maggiori particolari sulla spaventevole catastrofe ferroviaria avvenuta giovedì vicino a Chastworth, villaggio nell'Illinois.

Passava di là un treno d'escursione che andava alle cascate del Niagara: era composto di due macchine e 17 vagoni, contenenti 960 passeggeri.

Secondo un telegramma, il macchinista giungendo ad un ponte in legno, si accorse che bruciava, tentò con ogni sforzo di fermare il treno e non gli riuscì.

Secondo un altro dispaccio, le stesse fiamme sprigionatesi dalla macchina, avrebbero incendiato quel ponte. Ma confermasi la prima versione, con l'aggiunta che il ponte sarebbe stato incendiato da una banda di malfattori.

Fatto sta che il treno infilò il ponte, e la prima macchina lo attraversò tutto e fu salva, ma il peso del treno affrettò la caduta del ponte alto 10 piedi, che trascinò seco la seconda macchina e le carrozze.

Parecchi vagoni nel precipitare si passarono l'uno nell'altro; allora l'incendio divenne formidabile; i passeggeri urlavano in modo straziante;

quelli rimasti illesi tentarono invano di spegnerlo, gettandovi sopra della terra scavata colle mani.

Una dirottissima pioggia sopravvenuta spense il fuoco due ore dopo; poscia giunse un treno di soccorso con 24 medici.

Furono trovati 155 morti, ma si crede che la cifra di essi ascenderà a più di 200; quasi 400 sono i feriti.

In un vagone tutti i passeggeri rimasero vittime; in un altro si salvò solo una signora.

Il villaggio di Chastworth sembra un cimitero; depper tutto si vedono cadaveri, parecchi dei quali irriconoscibili.

I parenti e gli amici accorsi, colle loro smanie disperate, rendono ancora più straziante lo spettacolo.

Un po' di tutto

Suicida a 85 anni. — Certo Boccaccheri Giuseppe, di anni 85, nato e residente in Piovra (Alessandria) da vari giorni andava dicendo che era intenzionato di togliersi la vita, perchè si sentiva stanco di vivere; ma nessuno gli prestava fede.

Però il giorno 10 del corrente mese, recatosi sotto un portico in luogo appartato, con un piccolo coltello si tagliò la gola; venne trovato in un lago di sangue in possesso delle sue facoltà mentali, ma dopo un paio d'ore morì.

La morte di una bambina. — L'altra sera a Firenze venne trasportata all'Ospedale di S. Maria Nuova la bambina Camilla Valentini, la quale cadeva disgraziatamente dal primo piano della propria abitazione situata alle Loggie di Mercato Nuovo riportando la frattura delle ossa del cranio.

L'infelice bambina dopo un'ora e mezzo cessava di vivere, lasciando nella desolazione i genitori.

Duelli in Spagna. — In seguito agli articoli ostili pubblicati dal giornale madrilen *El Resumen*, organo del ministro per le colonie, contro il generale Salamanca, governatore dell'isola di Cuba, il primogenito del generale sfidò in duello il direttore del giornale. Lo scontro ebbe luogo alla pistola e il giornalista ricevette una palla nella coscia.

Si assicura che un altro duello avrà luogo fra il secondogenito del generale e un redattore del *Resumen*.

Le ultime ore di un condannato a morte. — Si ha da Brunn (Moravia) in data 12:

Stamane venne impiccato certo Heulitschak, che uccise un gendarme.

Egli bevette e fumò tutta la notte insieme colla sua amante.

Verso il mattino però si concentrò in sé, fece le sue devozioni, si comunicò, quindi con passo fermo e col sorriso sulle labbra andò alla forca. L'agonia durò cinque minuti.

Le vittime dell'alpinismo. — Il numero dei disastri alpini quest'anno aumenta in modo spaventoso. Pare che una misteriosa attrazione spinga molti turisti a cercare la morte nella solitudine dei ghiacciai.

Si ha da Interlaken:

Un *touriste* americano che era partito per ascendere senza guida il Faulhorn, è scomparso: tutte le ricerche per ritrovare il suo cadavere rimasero inutili.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 15, ore 8.40 ant.
 Andando in attività col 1° settembre il nuovo organico del personale superiore delle R. Poste vi sarà un largo movimento nelle direzioni provinciali. Per gli aiutanti nulla si sa ancora di positivo che cosa abbia proposto la commissione che però ha terminata la sua relazione.

Il rappresentante italiano a Sofia ricevette ordine di intervenire alle solennità in favore di Coburgo assieme ai rappresentanti d'Inghilterra, Austria e Germania.

Crispi intende risolvere subito la vertenza colla Columbia. Segrè e Gerutti furono perciò chiamati a Roma.

Corsero nuove tristi notizie sulla salute di Guglielmo. Trattasi di uno dei soliti accessi di debolezza a causa del gran caldo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

New York, 14. — A Wadstock (Virginia) la folla sciolse le mura di una prigione dove era detenuto il senatore Riddlerberger condannato a dieci giorni per oltraggio al tribunale, e lo liberò.

Maddalena, 14. — Stamane alle ore 7.30 il « Dogali » con Brin è partito per Livorno.

Missingen, 14. — Bismark è arrivato ieri.

Costantinopoli, 14. — Ieri l'incaricato d'affari di Russia comunicò verbalmente alla Porta il dispaccio di Giers che protestante contro l'elezione e l'arrivo in Bulgaria di Coburgo, Giers spera che la Turchia si assocerà a questa protesta.

Parigi, 14. — Il « Temps » ha da Tunisi: Da ieri vasti incendi divorano le foreste della Kromiria verso la frontiera Algerina, il fuoco si avvanza rapidamente spinto da un gran vento.

Narbona, 14. — Iersera presso Lezignan scoppiò un ciclone violentissimo. Parecchie case crollate, parecchi morti e feriti.

Areno, 14. — L'incendio ricominciò nella foresta del Pontelico. Molti incendi sono segnalati nelle foreste delle provincie e sono attribuiti a dolo.

Mondovì, 14. — Si è costituito Comitato nazionale per erigere un monumento a Carlo Emanuele I. Venne acclamato a presidente Di Rudini che accettò, pronunziando un applaudito discorso.

Il Comitato procedo subito ai lavori. Su proposta del Sindaco si telegrafò al Re.

Sofia, 13. — Coburgo da Rustschuk passò per Sistova, diretto a Tirnova.

F. ZON, Direttore responsabile.

Ieri alle ore 1 pom. cessava di vivere dopo lunga malattia nell'età d'anni 87 **Orsola Scaramella** vedova Ranzanici.

La figlia Lucia Ranzanici vedova Mauro addolorata già della recente perdita del consorte unitamente alla sorella Egilda Ranzanici ne dà agli amici e congiunti il triste annunzio.

Sono in vendita

Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatori con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.

Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cucchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

G. CUZZERI e C.

PADOVA
 (Vedi avviso 4.° pag.)



Ultima Lotteria

ITALIANA
 AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO
 Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minime l'intero importo dei quali trovatisi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima Capitale VENTI M. LIONI Versati

Ogni biglietto costa
UNA LIRA
 e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI
 da 5, 10, 50 e 100 biglietti del prezzo di 5, 10, 50 e 100 lire possono vincere rispettivamente

- da L. 250 a 200000
- » » 500 a 250000
- » » 2500 a 297500
- » » 5000 a 304500

I Biglietti si vendono
 in GENOVA presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, incaricata dell'emissione.
 in TORINO e MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano.
 in PADOVA presso Carlo Vascon cambio valute, Via Gallo.
 Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA
 PIAZZA FORZATÈ N. 1442
 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Viglietti da Visita
 al cento Lire 1.50

GRESHAM
 COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
 SOCIETA' ANONIMA
 Costituita in Londra nel 1848 — Stabilita in Italia nel 1855
 Capitale sociale L. 2,500,000 — Capitale versato L. 542,800
 Sede della Compagnia LONDRA, St. Mildred's House.
 Succursale in Italia: FIRENZE, Via de' Buoni, N. 4.
Situazione al 30 Giugno 1886
 Attività L. 94,408,165.62
 Reddito annuo » 18,558,201.15
 Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., circa » 173,500,000.—
 Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati » 16,525,000.—
 Cauzioni date al R. Governo Italiano
 in cartelle di Rendita 5 per cento del Debito Pubblico L. 914,100
Assicurazioni con partecipazione agli utili e senza partecipazione
 Assicurazioni in caso di morte - Assicurazioni in caso di vita
ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO
 RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE
 La Compagnia ha rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.
 Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni, 4 (Palazzo Gresham).
 Agenzia Generale per le Provincie Venete Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti Venezia.
 Rappresentanza in Padova:
PROF. SILVIO MARTINI

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte Pejo Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Merassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetriami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricerca un abile Agente pratico degli articoli, offerente buon referenze o solide garanzie.

VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese (a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

DA GENOVA PER
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

Capitano ANDRAC **TIBET** Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e cuccette per passeggeri di 3 a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Ve'oce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

Partirà il 10 Ottobre 1887

VIAGGIO IN 20 GIORNI

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Si accettano passeggeri e merci per i porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company*.

Dirigersi a Genova al Raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente della Società *Fraissinet* in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Bianchi N. 15.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di S. PISA

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonchè ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il *Fernet-Branca* è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il *Fernet-Branca* non si deve confondere con molti *Fernet* messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il *Fernet-Branca* estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, splen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre *Fernet-Branca* a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

Lottimo *Fernet* ci è molto utile per colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il *Fernet-Branca* ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della *Conocchia* il *Fernet-Branca* ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

E aperta l'Associazione per il 1887

al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento anno per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'ida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni; il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

NON LEGGERE!!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!